

SANITA', Approvato sblocco turnover personale Ats. Zedda: "Poca trasparenza nei nuovi incarichi dirigenziali"

Date : 13 Febbraio 2018



Con l'autorizzazione della *Giunta regionale*, che ha deciso di sbloccare il *turnover* del personale, l'**Azienda per la tutela della salute (Ats)** potrà riprendere ad assumere, fermo restando, però, il blocco totale per le figure amministrative e tecniche.

*“La scelta di bloccare il reclutamento del personale – ha spiegato l’assessore della Sanità, **Luigi Arru** – è stata sofferta ma necessaria, considerata la situazione dei conti nel 2015. Il blocco del turnover ha fermato la crescita della spesa per il personale ed oggi l’Ats è arrivata ad un risparmio di circa 5 milioni di euro”.* Il blocco del turnover prevede che il *direttore generale* possa **sostituire il 66% delle diverse figure professionali del personale mancante dell’anno precedente**, cioè abbia un vincolo non solo legato alla riduzione della spesa, ma alla sostituzione al 66% delle diverse figure professionali (*medici, infermieri, oss, veterinari*).

L'**Ats** ora potrà **decidere quali figure professionali assumere**, mantenendo il vincolo di bilancio assegnato dalla Giunta, ma con una maggiore flessibilità: *“Se oggi siamo arrivati a questo risultato – ha detto **Arru** – è perché sono stati messi in campo, in questi anni, atti di programmazione indispensabili, come l’accorpamento delle Asl, la riforma della Rete ospedaliera e l’Atto aziendale dell’Ats”.*

Intanto, dai banchi dell'opposizione dito puntato sugli **11 incarichi dirigenziali per le aree di staff dell'Ats** appena affidati: *“E un modus operandi, quello della Giunta Pigliaru per mano del manager Moirano, che di fatto ha prodotto incarichi e promozioni - ha commentato **Alessandra Zedda**, vicecapogruppo di Forza Italia - Altro che una riorganizzazione che risponde alle nuove esigenze di gestione con l'obiettivo di superare la frammentazione del precedente sistema articolato su otto aziende e che le strutture complesse oggi assegnate riguardano formazione, ricerca e cambiamento organizzativo.*

Intanto, resta scarsa qualità in tutti i presidi sanitari, carenza di materiale sanitario, lungaggine delle liste d'attesa, caos e disorganizzazione nel 118. Vigè il forte malcontento tra i lavoratori sanitari per le condizioni di lavoro insostenibili e tra i cittadini. La riforma della Sanità in Sardegna, quella finalizzata ai posti di potere e clientele, è a discapito di cittadini e operatori". (red)

(admaioramedia.it)